

PENSIONI, A 62 ANNI? GLI ITALIANI SI SPACCANO SULLA RIFORMA

PENSIONI QUOTA 100, QUOTA 102, QUOTA 41, APE, APE SOCIAL E OPZIONE DONNA: NEWS SUL PENSIONAMENTO ANTICIPATO.



PENSIONI, A 62 ANNI? GLI ITALIANI SI SPACCANO SULLA RIFORMA.

“I sindacati propongono di **andare in pensione a 62 anni con 20 anni di contributi**, ma per il governo costerebbe 20 miliardi. Ne vale la pena?”. Secondo un **sondaggio EMG Acqua** presentato venerdì 24 gennaio ad **Agorà**, il programma condotto da Serena Bortone su Raitre, il 39% sono favorevoli alla **pensione a 62 anni con 20 di contributi** e altrettanti contrari. Il 22% preferisce non rispondere.

PENSIONI QUOTA 100 TRASFORMATA IN QUOTA 99.

Quota 100 Pensioni e poi? Come superare questa forma di pensionamento anticipato al termine del triennio di sperimentazione (o prima? Chissà). **Francesca Puglisi**, sottosegretaria al ministero del lavoro e delle politiche sociali, ha fatto una proposta interessante che sicuramente aprirà un dibattito. Passare da **QUOTA 100 A QUOTA 99 PENSIONI**. Come? “Uscire a 64 anni e 35 di contributi, senza penalizzazioni. Un anno di contributi in più alle madri per ogni figlio. Ai giovani una pensione di garanzia fino a 750 euro al mese, a integrazione dei contributi versati, a patto che abbiano almeno 20 anni di contributi”, ha spiegato. **Insomma: 64 anni (contro i 62 di quota 100) e 35 anni di contributi (contro i 38 di Quota 100) senza penalizzazioni sul calcolo pensione** (chi ha quote di versamenti valorizzabili con il retributivo li manterrebbe). Il 27 gennaio ci sarà l’incontro fra il governo e i sindacati e il dibattito su QUOTA 100 PENSIONI E... DINTORNI (non dimentichiamo **QUOTA MAMMA**, vedi sotto) entrerà nel vivo.

PENSIONI QUOTA 100 E NON SOLO: GOVERNO PENSA A 'QUOTA MAMMA'.

Riforma Pensioni, non si pensa solo al futuro di o post **quota 100**. **Mara Carfagna** spiega: "Se le dichiarazioni del sottosegretario al Lavoro **Francesca Puglisi** fossero confermate, il **governo** starebbe immaginando di fare propria la proposta che abbiamo avanzato con 'Voce libera' e che abbiamo chiamato '**Quota Mamma**'. Di cosa si tratta? E' presto detto: "Uno **sconto pensionistico di un anno ad ogni donna per ogni figlio avuto**. È una misura che abbiamo presentato piu' volte, attualmente anche come emendamento al Milleproroghe: sta lì, a disposizione, se la maggioranza decidesse di votarla insieme a noi, ne saremmo ben lieti. Non siamo gelosi se le buone misure a vantaggio dei cittadini diventano di tutti, ma se alle parole del sottosegretario non dovessero seguire i fatti, allora denunceremmo l'ennesima inutile prova di propaganda fine a se stessa", le parole del vicepresidente della Camera e deputata di Forza Italia riportate da Dire.

PENSIONI QUOTA 100 TESORETTO, CATALFO: "RISPARMI? RESTINO ALLA PREVIDENZA" -

I risparmi di **quota 100 pensioni**? "Mi auguro restino alla previdenza per usarli per le prossime opportune proposte", spiega il **ministro del Lavoro Nunzia Catalfo**. Sulle ipotesi per la **flessibilità in uscita, allo scadere del piano triennale introdotto dalla Lega** nel precedente governo, "stiamo istituendo una commissione di esperti che valuti tutte le possibili forme", dice **ribadendo che quota 100 "durerà gli anni per i quali è prevista", fino alla fine del 2021**. "Se non si fanno prima delle valutazioni sull'impatto a livelli di platea e degli effetti economici, è inutile dire prima quale forma di flessibilità in uscita" prendere, afferma, insistendo che "dirli prima non ha senso o non avrei fatto tre commissioni e un tavolo di confronto". Infine, quanto al tavolo sulle pensioni di questa settimana Catalfo spiega che non si parlerà di salario minimo.

PENSIONI QUOTA 100 E POI? TRIDICO PUNTA SULLA FLESSIBILITA'. FORNERO: "CREEREBBE NUOVI POVERI"

"Non credo sia una misura opportuna e politicamente fattibile. Ed il rischio è che una proposta del genere possa indurre le persone in condizioni più difficili ad uscire dal lavoro, creando dei nuovi poveri. Perché quello che oggi può essere considerata una pensione appena adeguata, domani si rivelerà una pensione bassa". Così l'**ex ministro del Lavoro, Elsa Fornero, commenta, conversando con l'Adnkronos, l'apertura del presidente dell'Inps Pasquale Tridico ad una flessibilità pensionistica che consenta di lasciare volontariamente il lavoro prima degli attuali 67 anni ma sottoponendo intero l'assegno al ricalcolo contributivo**. "Sotto il profilo finanziario questa proposta, ovviamente, considerato che opta per un calcolo interamente contributivo, non addossa oneri alla collettività nel senso che ciascuno prende la pensione che si è pagata con i propri contributi ma è chiaro però che comporterebbe pensioni molto più basse di quelle che i lavoratori si attendono", commenta ancora Fornero spiegando come la proposta si traduca in sostanza in una sorta di "**Opzione donna**" generalizzata a chi ha un'età maggiore dei 58 anni richiesti oggi alle donne per lasciare anticipatamente il lavoro. "**Offrire questa possibilità di pensionamento anticipato a tutti i lavoratori significherebbe sicuramente abbassare di molto il livello delle pensioni** perché vorrebbe dire ricalcolare tutte le pensioni dall'inizio della propria carriera lavorativa, con riduzioni dunque molto forti negli assegni a venire. Il rischio è dunque che questa proposta possa indurre le persone in condizioni più difficili ad uscire, creando dei nuovi poveri. Perché quello che oggi può essere considerata una pensione appena adeguata domani si rivelerà una pensione bassa", ammonisce Fornero sicura anche del fatto che "nessuno di quelli che oggi sono al governo o lo supportano abbia in mente una idea interamente basata sul contributivo". Per Fornero,

la strada da imboccare per rilanciare il Paese e aumentare il potere d'acquisto dei lavoratori comunque è diversa e non contempla ulteriori modifiche al sistema previdenziale. "Dovremmo smettere di pensare sempre ad anticipare pensionamenti generalizzati e invece dovremmo concentrarci di più su come favorire il lavoro di tutte le persone che possono farlo, che si tratti di giovani, oggi precari, o donne, considerate sempre in secondo piano, o ancora di uomini non più giovani ma che hanno ancora la capacità di lavorare", conclude.

PENSIONI QUOTA 100... E POI? PROIETTI (UIL), 'NO PROPOSTA TRIDICO, RICALCOLO CONTRIBUTIVO TAGLIA ASSEGNI' -

"Se la proposta Tridico significa un ricalcolo contributivo dell'assegno non va bene; porterebbe solo ad un taglio delle pensioni. E questo è lontano dalle nostre richieste. Per noi la flessibilità deve essere diffusa e diversificata intorno a 62 anni, come avviene in tutta Europa, ma senza nessun ricalcolo contributivo perché indebolirebbe in maniera inaccettabile l'assegno pensionistico". E' Domenico Proietti, segretario confederale Uil a commentare così, conversando con l'Adnkronos, l'idea del presidente Inps, Pasquale Tridico che apre ad una flessibilità in uscita dal lavoro, rispetto ai 67 anni necessari attualmente per andare in pensione di vecchiaia, ma con un ricalcolo 'contributivo' dell'assegno. Il tema pensioni sarà comunque a breve sul tavolo del confronto con il governo, il 27 gennaio prossimo, da cui il sindacato si attende una discussione ad ampio raggio che includa anche lavori gravosi, donne e precoci. "Bisogna poi pensare ai giovani, alla loro pensione futura che registrerà grandi buchi contributivi dovuti alla precarietà del lavoro di cui sono vittime: pensiamo si possa costruire un sistema di contribuzione figurativa o criteri con cui definire una sorta di pensione di garanzia", prosegue Proietti ricordando anche la necessità di riconoscere il lavoro gravoso come quello di cura effettuato dalle donne e risolvere anche il nodo dei lavoratori precoci ai quali bisognerebbe consentire di andare in pensione di vecchiaia con 41 anni di contribuzione.

PENSIONI QUOTA 100 ADDIO, MATTEO SALVINI PREPARA LE BARRICATE.

QUOTA 100 Pensioni superata nel medio periodo da Quota 102 (o Quota 101, il dibattito aperto politico)? Matteo Salvini non ci sta. La formula di **pensionamento anticipato** (62 anni - contro i 64 di cui si parla in queste settimane per il futuro - e 38 di contributi) che venne varata dal governo Lega-M5S e tanto cara al Carroccio viene difesa dal numero uno leghista. Che annuncia: **"Il Partito Democratico ha presentato una proposta di legge per superare quota 100 e innalzare l'età pensionabile:** maledetti! Altro che 'Bella ciao', vogliono tenere la gente in ostaggio fino a 70 anni, ma se ci provano gliela facciamo cantare in Parlamento giorno e notte Bella ciao e non li facciamo uscire dal Parlamento", le parole di Salvini - come riporta termometropolitico.it - nel corso di un comizio a Novellara in provincia di Reggio Emilia.

Pensioni Quota 100. Balboni (FdI): inammissibili ritardi su Tfr dipendenti pubblici - Riforma pensioni news

"Il governo stipuli l'accordo quadro con le banche e gli intermediari finanziari, previsto dal decreto legge istitutivo di **Quota 100**, per consentire l'erogazione della buona uscita, per un valore massimo di 45mila euro, per quei **dipendenti pubblici che hanno deciso di andare in pensione attraverso Quota 100**. Una situazione paradossale e inammissibile che penalizza due volte i dipendenti, che oltre a non godere della legittima buona uscita si trovano costretti anche a vedere dilatati i tempi di liquidazione del trattamento di fine servizio", le parole del senatore di Fratelli d'Italia, Alberto Balboni, vicepresidente della Commissione Giustizia, che ha presentato un'interrogazione in merito

al ministro del Lavoro e dell'Economia. "Un intervento doveroso da parte del governo anche alla luce della sentenza della Corte Costituzionale, che invita il Parlamento a ridefinire urgentemente l'intera materia perché l'incertezza di una giusta e tempestiva retribuzione è in contrasto con i principi costituzionali e non tutela la dignità umana. Tutte buone ragioni per auspicare un tempestivo intervento dei ministri Catalfo e Gualtieri" conclude il senatore Balboni.

PENSIONI QUOTA 100, 102 E IL FONDO INTEGRATIVO PER GIOVANI E DONNE: CHE BUFERA!

Quota 100 pensioni, quota 102 e la proposta di un Fondo previdenziale integrativo pubblico a capitalizzazione (per giovani e donne): il futuro della riforma pensioni sta diventando giorno dopo giorno uno dei tempi caldi di questo 2020 nel mondo della politica e dell'economia. Intanto in tema di riforma pensioni si è insediato a Roma, nella sede del CNEL, il gruppo tecnico di lavoro sul sistema pensionistico pubblico e privato, presieduto dal presidente Tiziano Treu e coordinato dalla vicepresidente Gianna Fracassi. Il gruppo, composto da Alberto Brambilla, Cesare Damiano, Michele Faioli, Marco Leonardi, Angelo Pandolfo e Michele Raitano, avrà compiti istruttori, di raccolta dei dati e delle diverse posizioni in campo. Il team ha deciso di varare un ciclo di audizioni che inizierà il 30 gennaio con le maggiori organizzazioni delle parti sociali e che proseguirà con tutte quelle rappresentate al CNEL per terminare con i più importanti esperti in materia. Ma andiamo a esaminare i punti caldi nel dibattito di queste ultime ore.

PENSIONI: CGIL "FONDO INTEGRATIVO NON E' RISPOSTA A GIOVANI E DONNE"

"E' un grosso abbaglio pensare che la risposta previdenziale per giovani precari e donne possa essere un Fondo previdenziale integrativo pubblico a capitalizzazione". **Così il segretario confederale della Cgil, Roberto Ghiselli, commenta quanto affermato dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, in audizione in commissione Lavoro della Camera.** "Chi ha un lavoro povero o precario - osserva - non è nelle condizioni di versare contributi sufficienti per costruirsi una pensione pubblica, figuriamoci se avrà mai le disponibilità finanziarie per fare versamenti aggiuntivi per un Fondo integrativo. Dare una prospettiva dignitosa a questi lavoratori rappresenta una nostra priorità. Lo si può fare - prosegue Ghiselli - rafforzando la previdenza pubblica e valorizzando le posizioni previdenziali così da permettere anche ai giovani e alle donne occupati nelle attività più svantaggiate di avere una pensione dignitosa, quella che noi chiamiamo 'pensione contributiva di garanzia'. Anche l'idea di un Fondo integrativo pubblico, concorrente con i Fondi negoziali, la riteniamo sbagliata perché - spiega - la funzione dell'Inps non è quella di gestire risorse nel mercato finanziario". "I Fondi negoziali esistenti, che hanno dato in questi anni ottimi risultati nella gestione delle risorse dei lavoratori, stanno cercando di realizzare maggiori investimenti nell'economia reale italiana, anche in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Roma e la Cassa di Roma, in una logica prudente e socialmente responsabile". La Confederazione commenta i dati illustrati dal presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, su Quota 100 pensioni: "le nostre previsioni erano corrette. 150mila pensioni pagate con Quota 100 nel 2019 confermano pienamente le stime elaborate già nell'aprile scorso dall'Osservatorio sulla previdenza della Cgil" ricorda il responsabile previdenza pubblica della Cgil nazionale, Ezio Cigna. "Avremo quindi un risparmio considerevole rispetto alle risorse stanziare in legge di Bilancio. Un risparmio che sarà generato da una platea inferiore rispetto a quella preventiva dal Governo, solo il 35%, ossia 341.266 anziché 973 mila persone". "Quota 100 - conclude Ghiselli - oltre a essere una misura a termine, che non ha modificato strutturalmente la legge Fornero, è comunque una misura parziale e insufficiente e lascia completamente aperta l'esigenza di arrivare al più presto ad una vera riforma del sistema previdenziale, utilizzando anche le importanti risorse risparmiate".

PENSIONI: UIL "NO A FONDO INTEGRATIVO PUBBLICO GESTITO DA INPS" -

"La Uil ribadisce la sua netta contrarietà all'istituzione di un fondo integrativo pensionistico pubblico gestito dall'Inps. Il nostro sistema di previdenza complementare è già plurale, libero e concorrente e va rafforzato attraverso un rilancio delle adesioni e ripristinando una fiscalità incentivante". Lo afferma Domenico Proietti, segretario confederale della Uil. "Quanto, poi, alla ricaduta sull'economia italiana e gli investimenti dei fondi pensione va ricordato che i fondi già investono più di un quinto delle loro risorse nel nostro Paese. Se gli investimenti nell'economia reale italiana sono ancora pochi - aggiunge -, ciò è dovuto al ritardo del mercato finanziario che non ha saputo proporre prodotti coerenti alla natura dell'investimento previdenziale. A riguardo i fondi pensione hanno ricercato soluzioni adeguate e con CDP il prossimo 17 gennaio verrà presentato un fondo di fondi che ha proprio la finalità di sostenere le attività produttive del Paese", conclude Proietti.